

# AVENTINUS

Basilica Parrocchiale di S. Prisca

Anno III - Feb.-Marzo 2014

#### **Editoriale**

### Grazie Papa Francesco!

Ho partecipato insieme alla comunità della parrocchia di Santa Prisca all'Aventino, lo scorso martedì 18 febbraio, alle 7 di mattina alla S. Messa celebrata da Papa Francesco nella cappella della residenza di Santa Marta.

Il piccolo gruppo era guidato dal parroco l'agostiniano P. Antonio Truda, che ha concelebrato con il Papa, dai suoi confratelli e dal presidente del Consiglio Pastorale Paolo Dinia. I parrocchiani Sabina, Angela, Mauro e Massimo si sono occupati delle letture e dell'offertorio.

Tutto s'è svolto in maniera semplice, come semplice spontaneo è lo stile di Papa Francesco. Alla fine della S.Messa, seguita da tutti con silenzio e attenzione, il Santo Padre, smessi i paramenti della celebrazione, s'è seduto tra la gente raccogliendosi in preghiera.

Successivamente il Pontefice ha voluto salutare personalmente e singolarmente tutti i componenti che rappresentavano le diverse realtà della parrocchia di Santa Prisca.

E in quei momenti di breve colloquio privato, s'è potuto scorgere sul viso dei parrocchiani emozione e profonda ammirazione verso questo Papa, che sorri-

## L'omelia del Papa nella S. Messa a Santa Marta il 18 febbraio presente la Comunità di Santa Prisca



" La tentazione, da dove viene? Come agisce dentro di noi? L'apostolo ci dice che non viene da Dio, ma dalle nostre passioni, dalle nostre debolezze interiori, dalle ferite che ha lasciato in noi il peccato originale: da lì vengono, le tentazioni, da queste passioni. E' curioso, la tentazione ha tre caratteristiche: cresce, contagia e si giustifica. Cresce: incomincia con un'aria tranquilla, e cresce ... Lo stesso Gesù diceva questo, quando ha

segue a pag. 2

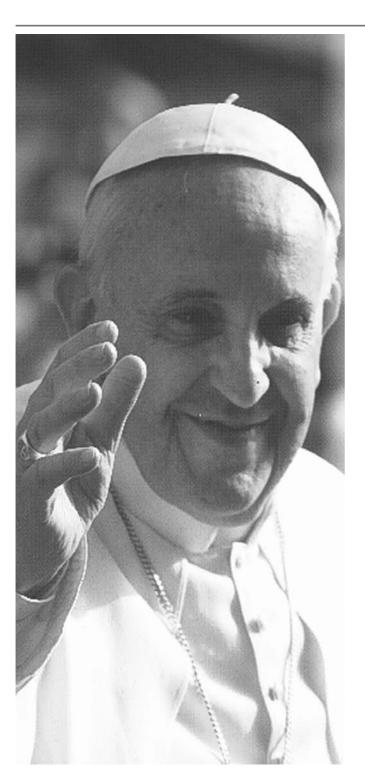
segue a pag. 2



dente e premuroso accoglie sempre tutti, e per tutti e ciascuno ha sempre parole di speranza e fiducia.

Al Santo Padre, a nome dell'intera comunità parrocchiale è stato fatto dono, da parte della sig.ra Fausta,a ricordo dell'80° anniversario della parrocchia, della riproduzione in piccolo, del dipinto dell'altare maggiore, raffigurante l'apostolo Pietro che battezza Prisca, opera di Domenico Cresti. E' stata per tutti i partecipanti, un momento di sincera comunione, uno stare insieme al Vicario di Cristo, come un gregge, che anche se piccolo, ha seguito ed ascoltato il Pastore vestito di bianco. E al termine, quando tutti erano usciti dalla Domus Sancta Marthae, è venuto naturale dire: "Grazie Papa Francesco! Ricorderemo questo giorno".

#### Gualtiero Sabatini



parlato della parabola del grano e della zizzania: il grano cresceva, ma anche la zizzania seminata dal nemico. E la tentazione cresce: cresce, cresce ... E se uno non la ferma, occupa tutto".

"E così, quando noi siamo in tentazione, non sentiamo la Parola di Dio: non sentiamo. Non capiamo. E Gesù ha dovuto ricordare la moltiplicazione dei pani per farli uscire da quell'ambiente, perché la tentazione ci chiude, ci toglie ogni capacità di lungimiranza, ci chiude ogni orizzonte, e così ci porta al peccato.



Quando noi siamo in tentazione, soltanto la Parola di Dio, la Parola di Gesù ci salva. Sentire quella Parola che ci apre l'orizzonte ... Lui sempre è disposto a insegnarci come uscire dalla tentazione. E Gesù è grande perché non solo ci fa uscire dalla tentazione, ma ci dà più fiducia".



"Chiediamo al Signore che sempre, come ha fatto con i discepoli, con la sua pazienza, quando siamo in tentazione ci dica: 'Fermati, stai tranquillo. Ricordati cosa ho fatto con te in quel momento, in quel tempo: ricordati. Alza gli occhi, guarda l'orizzonte, non chiudere, non chiuderti, vai avanti'. E questa Parola ci salverà dal cadere in peccato nel momento della tentazione".



Il saluto rivolto dal nostro Parroco P.Antonio Truda al Cardinal Vicario Agostino Vallini in occasione della visita, domenica 19 gennaio, alla basilica di Santa Prisca in occasione dell'80° anniversario della sua erezione a parrocchia.

Eminenza Reverendissima, a lei il saluto e il ringraziamento della comunità parrocchiale di Santa Prisca, lieta per al presenza del suo pastore, vicario di Papa Francesco nel giorno in cui ricorda l'80° della sua erezione a parroc-

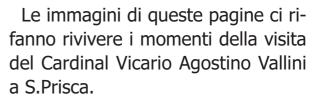
chia.

80 anni di storia, 80 anni di vita, nei quali le radici antiche della prima predicazione apostolica dei Santi Pietro e Paolo, hanno dato frutti abbondanti.

Mi creda Eminenza, nel tempo siamo diventati una "famiglia di famiglie", accogliente, attiva, missionaria, casa aperta dove c'è posto per tutti.

Ora stimolati da Papa Francesco, ci proponiamo di "uscire fuori", per raggiungere le "Periferie umane".

A lei chiediamo il conforto e la luce della sua parola e la sua preghiera per noi. Grazie Eminenza.



E' stato un giorno di festa e che festa!

Il Cardinale dopo aver incontrato i membri dell'intero Consiglio Pastorale, s'è poi recato in chiesa per celebrare l'eucarestia. Nel corso dell'omelia, rivolgendosi a quanti hanno affollato la basilica dell'Aventino, ha ricordato il ruolo e l'importanza che riveste la parrocchia, che proprio oggi, quella di Santa Prisca compie 80 anni, e quanto da essa si aspettano coloro che la frequentano.





Riportiamo il saluto del presidente del Consiglio Pastorale di Santa Prisca, Paolo Dinia, al Cardinale Vicario Agostino Vallini, in visita alla nostra chiesa.



Eminenza Reverendissima, spetta a me oggi l'onore e il piacere di darLe il benvenuto nella nostra parrocchia di S. Prisca, a nome di tutti i presenti: il Parroco P. Antonio Truda, la comunità dei Padri agostiniani, i religiosi delle comunità presenti sull'Aventino, i catechisti, il Consiglio Pastorale di cui faccio parte, gli amici che organizzano e curano le nostre "Feste dei Poveri", i nostri ragazzi.

Le do anche il benvenuto a nome della comunità dei fedeli di Santa Prisca, che Ella avrà tra poco modo di incontrare nel corso della Sacra liturgia, da Lei presieduta.

Ella ci fa oggi dono di una Sua visita pastorale, nel giorno per noi speciale e solenne in cui celebriamo contemporaneamente la festa della nostra Santa Patrona e l'80° anniversario della nostra Parrocchia. Sotto la guida sapiente del nostro Parroco, abbiamo messo tutta la nostra buona volontà per organizzare al meglio al giornata odierna e per ricevere ed accogliere Lei con questo spirito agosti-

> niano d'accoglienza, che i nostri Padri agostiniani continuamente ci sforzano di insegnarci e che, a nostra volta, cerchiamo sempre di riservare a tutti coloro che si avvicinano a S. Prisca, siano essi alte autorità o gli ultimi dei poveri che mensilmente ospitiamo nelle nostre feste.

> Eminenza, sappiamo che purtroppo tra poche ore Ella dovrà lasciarci per i pressanti impegni legati al Suo alto incarico; la nostra speranza è

che congedandosi dalla nostra Parrocchia, Ella possa dire: "Oggi ho incontrato una comunità bella e cristianamente viva, sono stato accolto bene e mi sono sentito a mio agio".

Grazie ancora, Eminenza, per la Sua visita odierna: torni presto fra noi, torni quando vuole, faremo di tutto per accoglierLa nel miglior modo possibile.

Buona domenica, Eminenza, e buona festa di Santa Prisca.





#### Festa di Santa Prisca 2014

# 80 Anni della Parrocchia

18 gennaio 2014: è la festa di Santa Prisca.

Il Parroco e il Consiglio Pastorale organizzano ogni anno i festeggiamenti in onore della Santa Titolare, proponendo ai fedeli una serie di iniziative di carattere spirituale, culturale e di fraterna convivialità, che occupano un arco temporale di circa due settimane.

Il giorno della festa è, come detto, il 18 gennaio,

ma di norma essa viene spostata alla domenica più prossima (quest'anno il giorno 19), per favorire la partecipazione dei fedeli.

La festa di S. Prisca è molto sentita nell'ambito parrocchiale e i fedeli rispondono sempre numerosi all'invito del parroco, affollando la chiesa e presenziando a tutti gli altri eventi.

L'anno 2014 è un anno per tutti noi particolarmente importante: infatti celebriamo anche l'80° anniversario della costituzione della nostra Parrocchia.

Quest'anno 2014 i festeggiamenti sono iniziati domenica 12 gennaio: con il rinnovo delle promesse battesimali, nel corso della S. Messa.

Sabato 18, vigilia di Santa Prisca, il par-



roco ha offerto, nelle sale della residenza della comunità agostiniana, il tradizionale pranzo ai superiori dei conventi degli ordini religiosi maschili e femminili dell'Aventino, al quale hanno anche presenziato il vescovo ausiliare del settore Roma centro, mons. Matteo Zuppi e alcuni laici in rappresentanza di tutta la comunità parrocchiale.

Nella serata poi, nel corso di una solenne liturgia ha impartito ai giovani della parrocchia il sacramento della Confermazione.

L'apice della festa s'è avuto domenica 19, con la presenza del Cardinal Agostino Vallini, vicario del Papa.

Il Cardinale, prima della S. Messa, ha voluto incontrare i nostri operatori pasto-





rali: oltre alla comunità agostiniana, erano presenti l'intero Consiglio Pastorale, i catechisti, i religiosi delle comunità dell'Aventino, e coloro che prestano l'importante servizio di volontariato alle "Feste dei Poveri".

Il prelato, s'è molto interessato al nostro lavoro, ci ha dato consigli e ci ha invitato a non demoralizzarci mai, ci ha esortato ad essere dei "seminatori" e a non preoccuparci del raccolto, che, se avremo seminato bene, sicuramente prima o poi arriverà.

E' questo un grande insegnamento, in una società e in una cultura che spesso privilegiano solo il raggiungimento del risultato. Infine il Card. Vallini, ha presieduto la solenne liturgia, nel corso della quale ha voluto personalmente consegnare alle ragazze e alle donne di nome Prisca o Priscilla, il tradizionale dono della Parrocchia.

Tutti quanti che gremivano la chiesa hanno partecipato con profondo raccoglimento e commozione.

Dopo la S. Messa ci siamo recati in giardino per partecipare ad un brindisi in onore della nostra Patrona e per festeggiare l'80° compleanno della Parrocchia. La giornata s'è conclusa con un applauditissimo concerto.

Sabato 25 abbiamo poi organizzato come facciamo tutti gli anni nei giorni che precedono la ricorrenza, una delle nostre "Feste dei Poveri".

Non abbiamo, anche in questa occasione, voluto dimenticare questi nostri fratelli meno fortunati; abbiamo invece voluto condividere con loro questo importante momento della vita

della parrocchia.

La visita pastorale del Cardinale Vallini e l'anniversario della Parrocchia, hanno avuto un eco anche negli organi di informazione. I quotidiani "Avvenire" e "Il Tempo" hanno dedicato articoli all'evento e la Radio Vaticana ha mandato in onda un'intervista con il nostro parroco.

I due articoli e il servizio fotografico relativo alla visita del Cardinal Vicario, sono riportati sul sito della nostra parrocchia. ( www.santaprisca.it).

Paolo Dinia

#### PELLEGRINAGGIO A LOURDES

25/28 aprile 2014

In aereo da Roma Fiumicino

Quota di partecipazione € 570,00 Quota individuale gestione pratica € 30,00

Prenotarsi entro il 10 marzo!

#### Ugo Cataluddi

R Nella chiesa di Santa Prisca è forse racchiusa tutta la plurimillenaria storia di Roma, dall'era imperiale del primi secoli dopo Cristo, dove veniva tolletato il culto del dio Mitta e perseguitato il Cristianesimo, «l'impegno più importante all'epoca dei Papi in cui la della parrocchia», perché, olchiesa esercitava il potere sia tre a sfamare più di 200 persospirituale che temporale e la respirituale comunità nelligione cattolica era l'unica la sua interezza.

Una volta al mese poveri, senza eletto, padri divorziati inariafflorato grazie agli scavi dei flani e stranieri provenienti da padri Agostiniani negli anni tutta Roma, si ritmvano in 30, è una testimonianza, rimasta pressoché injatta, di quello che sarebbe potuto diventure il culto predominante della ci-viltà moderna se il cristianesimo non avesse avuto l'espansione che tutti conoscianio. E la storia della Santa Prisca è scandita dagli stessi livelli da cui è composta. A un livello superiore rispetto al mitreo vi è una cripta del 1200, a cui si sono aggiunti, 5 secoli plù tardi. degli affreschi del Fontebuoni, raffiguranti episodi biblici traiquali San Pietro che battezza la Martire che ha dato il no-me alla chiesa. Ma queste so-no testimonianze di epoche che furono. La stotia di oggi rucconta di una chiesa che da

80 anni è una parrocchia mol-to radicata nel suo territorio.

Jna volta al mese la mensa della solidarietà aperta ai bisognosi

Proprio lo scorso 18 gennaiohacelebratoilsuoottantesimu anniversario con la visita pastorale del vicario del Santo Padre, il Cardinal Vallini. Un incontro, definito dal parroco padre Antonio Truda, bellissimo ed emozionante; «tl Cardinal Vallini - spiega il parroco ri ha ribadito l'importanza di andare versole perferie, Iblso-gnosi e la povertàs. E certamente la povertà non è una prerogativa di questo territorio, situato nel cuore dell'Aventino, uno dei colli più affasci-nanti di Roma bitato da un ceto medio/alto e da un numero non elevatissimo di parroc-chiani (circa 1.500). Eppure an

che in un contesto penessanti come questo, con la coopera zione di tutti, si può fare molto perimeno fortunati. La »Festa dei poverlo ne è la più concreta dimostrazione. Quest'ultima è ritenuta da padre Autonio

quest'oastdiverdee tranquillità che è l'ampio cortile della parrocchia, per un pranzo co-munitario per cui ognuno da ll suo contributo, sia in termini economici che pratici. Gliospiti della parrocchia possono quindi godersi un pasto, preparato da un catering, comprensivo di tutte le portate. I cibl sono accuratamente scelti, selezionati e tengono conto

delle esigente di ogni categotia. Nel menù ad esemplo vieneevitatala carnedi maiale data la forte presenza di ospiti

musulmani. «Molto spesso spicga padre Antonio-ipostia sedere non sono sufficienti per tutti, ma nessuno viene mandato via senza aver avuto qualcosa da mangiare». Edèsempre la solidarie tà il co-

mune denominatore delle atti-

vità della parrocchia che sentpre grazle alla collaborazione deiragazzi delle scuole, siadopera per mettere in pratica quelle che sono le indicazioni del Cardinal Vallini, masoprattutto di papa Francesco: «Uscite eadoperate siperimeno fortunatio. A tal proposito ecco la vendita di prodotti agricoli sia all'interno della parrocchia che nel quartiere, i cui ricavati vanno a sostegno del ragazzi autistici; il mercatino, organizzato con i parrocchiani della santa Maria del Popolo, dei prodotti creati dai detenuti e quello che più che un progetto è per don Antonio un vero e proprio sogno: costruire nel quartiere Testneclo, insieme alle altre parrocchie della prefettura, delle docce a disposizione del senza tetto.

#### → La scheda



BILPARROCO P. Antonio TRUDA 70 anni IL TERRITORIO La parrocchia sl trova in Via di Santa Prisca, 11 Rione Gianicoleuse.

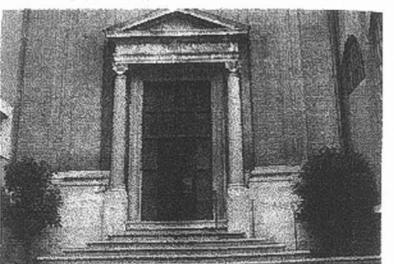
l residenti sono circa 1.500 LEATITYTTÀ Catechesi La Festa del poveri Vendita produtti agricoli a sostegno ragazzi autisticl Mercatino prodotti dei detenuti Aventinus - Mensile della

CROMACA DI ROMA

24







parrocchia.

Anniversario Quest'anno la parrocchia compie 80 anni

IL TEMPO MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2014

#### Un appuntamento mensile per la parrocchia dell'Aventino che fa dell'accoglienza una delle priorità della sua missione

#### DI MARIA BIENA ROSKII

iomi speciali per la parrocchia di Santa Prisca all'Aventino, che I festeggia 80 anni dalla fondazione. Ierl, memoria liturgica di santa Prisca, il vescovo di settore Matteo Zuppi ha amministrato la Gresima a 32 ragazzi; oggi il cardinale Agostino Vallini celebra la Messa solenne, e incontra parrocchiani e operatori pastorali. Un momento importante per la comunità affidata al padri agostiniani, ed estesa lungo l'Aventino, da Circo Massimo a Testaccio; un nuovo tassello della storia di una delle prime chiese di Roma, «testimone della vita delle prime comunitàs come spiega il parroco, padre Antonio Truda. Intitolata lin dal V secolo a Prisca, giovane battezzata da san Pietro, la chiesa sorge infarti sulle fondamenta di una domus ecclesiae, casa privata romana in cui si riunivano le prime comunità cristiane, identificata tradizionalmente con la domas di Aquila e Priscilla, di cul si parla negli Atti degli Apostoli, e a cui san Paolo la riferimento nelle Lettere. Partendo da questa tradizione, in questi 80 anni la comunità parrocchiale ha fatto di preghlera. meditazione della Parola di Dio, Eucaristia e accoglienza le parole chiave per essere «famiglia di famiglie, secondo la definizione stessa di Chiesa», come dice il partoco. Accoglienza - e comunione spurimale - per le numerose case religiose che sorgono nella zona, ma anche per le tante coppie che scelgono di sposarsi qui, e per i non

parrocchiani che partecipano alla vita della comunità. Accoglienza nella carità verso tutti, soprattutto i più poveri, a cui una volta al mese viene dedicato un momento speciale, che inizia con la Messa e prosegue con un pranzo offeno dalla parrocchia: «La chiamiamo "festa dei poveri" - spiega il parroco -: non è solo un pranzo, ma una vero mumento di festa, di comunione con i più bisognosi, e con le persone che si mettono a disposizione per farli sentire a casa. Tutti si sentono accolti, nello spirito di amicizia, attenzione e cura delle necessità». Circa 100 gli inviti che vengono diffusi nelle zone del territorio parrocchiale che i poveri frequentano:
«Nell'ultimo periodo, complice la crisi,
arrivano qui anche 250 persone, un po
da tutta Roma - spiega Paolo, presidente
del Consiglio pastorale che cura
l'organissazione della aformata. l'organizzazione della giornata Accogliamo tutti, affidandoci a un

Domenica 19 gennaio 2014

catering per il pranzo e all'offerta dei parrocchiani per pone, frutta e dolci». Nel servizio a tavola sono coinvolti anche i ragazzi del dopo-cresima, dal 14 ai 22 anni, perché «finito il percorso di preparazione ai sacramenti, cerchiamo di dare a questi ragazzi l'opportunità di vivere esperienze concrete - spiega Angela, parmochiana storica, coordinatrice dei caterhisti - È importante, perché se anche i plù piccoli vedono i grandi partecipare attivamente, si sentono più motivati a continuare». Ai più glovani e alle coppie che si preparano al matrimonio sono dedicati incontri speciali di pregluera in occasione della festa patronale; un modo per celebrare la storia della comunità e per rafforzare la comunione: «Vogliamo che la festa di santa Prisca sia una festa di famiglia - conclude padre Truda -, tutti devono sentirsi protagonisti di questo momento speciale.

Santa Prisca (luto Gennari)

Festa dei poveri» fiore all'occhiello di Santa Pri



#### 25 marzo: l'Annunciazione

#### ... UMILE E ALTA...

Tra i soggetti dell'iconografia mariana che più hanno attirato l'attenzione degli artisti di ogni tempo, l'episodio dell'Annunciazione è quello che, a nostro avviso, ha riscosso l'interesse maggiore. Fra i molti artisti che vi hanno espresso la fede e la bellezza artistica, ricordiamo Leonardo, Raffaello, e il Beato Angelico, e il Botticelli, tanto per fare alcuni nomi. Senza trascurare l'iconografia della presenza di Maria accanto al cristo nella passione. Nell'Annunciazione, tuttavia, la figura di Maria è ovviamente, la più emergente rispetto all'iconografia della Passione.

Anche nella nostra chiesa di Santa Prisca, entrando, troviamo sulla parete sinistra i resti di un affresco anonimo che riproduceva l'intero episodio.

La storia della spiritualità mariana ha avuto teologi e mistici che hanno fatto dell'Annunciazione un tema privilegiato delle loro riflessioni. A questo proposito mi piace riportare la riflessione di un teologo agostiniano del 1300, il Beato Simone da Cascia, che si muove nel quadro di quel cantico di lode di Maria, che va sotto il nome di Magnificat, dalla prima parola del testo latino.

Vi incontriamo i sentimenti interiori di Maria stessa, come espressione di gratitudine, di gioia di riconoscimento a Dio per essere stata scelta, e come motivo di questa scelta: l'Umiltà.

Commentando le parole: "... Perché ha quardato l'umiltà della sua serva ... " il teologo Simone scrive : << Per giustificare la scelta di Dio, Maria non indica la parentela, la bellezza del corpo, le acconciature dei capelli, l'eloquenza, la sapienza umana, le ricchezze. Ella tace anche le cose più importanti: la santificazione nel grembo, il proposito di verginità, la preghiera, la contemplazione, al custodia dei sensi, e tutte le altre sue virtù. Si gloria solo dell'umiltà, perché di tutti i beni che aveva, l'Altissimo aveva guardato proprio l'umiltà. L'umiltà è quella prima sottomissione della creatura, che non contesta mai colui che opera dall'alto. E' umiltà ogni giusta disponibilità a chi agisce in modo divino ... stupisce, - continua Simone - che non parli della fede, che nasconda la speranza e non nomini la carità, che di tutte le virtù è la più grande. Tace di tutte le altre virtù, e si gloria solo di essere stata guardata dal Signore. Per l'umiltà: perché ha guardato l'umiltà della sua serva. Simone – continua ancora – l'umiltà è la prima libertà naturale con la quale poteva adempiere liberamente e senza ostacoli i precetti di Dio >>.

Riportiamo questo bellissimo commento nel quale l'umiltà non è vista in una dimensione semplicemente etica e astrattamente spirituale, ma soprattutto in una dimensione autenticamente teologica antropologica del rapporto uomo-Dio.

L'umiltà è verità, l'umiltà non umilia e non avvilisce l'uomo, ma lo esalta nella verità della grandezza dell'uomo. Essere "umile ed alta" significa che l'anima dell'uomo è, come dice S. Tommaso d'Acquino, nella direzione del tutto . In un certo qual modo, essa è tutte le cose. Davanti ad essa si spalanca l'infinito. Maria riconosce ciò che Dio ha fatto per lei: " Ha fatto di me grandi cose Colui che è onnipotente".

Molti secoli dopo Agostino al termine dell'inquieto percorso della sua vita, confesserà in dio la grandezza dell'essere uomini, e lo esalterà e loderà nel suo personale Magnificat: Ci hai fatti per te.

#### p. Antonio Lombardi



Beato Angelico - Annunciazione

## CON LA FEDE CONCEPISCI CON LA FEDE SEI MADRE

Disse Maria all'angelo: " come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?" Lo Spirito Santo verrà su di Te e la potenza dell'Altissimo Ti coprirà con la sua ombra.

Tale ombra non conosce l'ardore della sessualità. Con la fede concepisci; sarai madre per fede non per contatto: Colui che nascerà da Te sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Tu Madre, come? Come lo hai meritato? Da chi lo hai ricevuto? Come si formerà in Te chi ha formato Te? Come mai, mi domando, a Te un dono così enorme? Sei vergine, sei santa, hai emesso il voto. Ma è molto quel che hai meritato anzi il dono che hai ricevuto. Come potevi infatti meritarlo?

Diventa tua creatura il Tuo Creatore; diventa Tua creatura Colui per mezzo del quale fosti creata; anzi per mezzo del qual fu creato il cielo e la terra; per mezzo del quale fu creato tutto.

Diventa tua creatura il Verbo di Dio incarnato, assumendo corpo umano non perdendo la divinità.

E il Verbo si unisce alla carne e il Verbo sposa la carne; e il talamo di questo ineffabile connubio il tuo grembo. E il talamo, ripeto, dello sposalizio del Verbo e dell'umanità: il Tuo grembo.

Quale sposo esce dalla stanza nuziale (come dice il Salmista).

Cristo nel suo concepimento Ti trovò vergine; Ti lascia vergine alla sua nascita. Ti dona la fecondità, non Ti priva della verginità.

S.Agostino (Sermo 291,6)

## La riscoperta di un'antica devozione

#### L'ADORAZIONE EUCARISTICA

In tutte le chiese, sia quelle delle grandi città che quelle dei piccoli paesi, si svolgono, almeno una volta alla settimana, momenti di Adorazione Eucaristica.

Oggi il nostro vivere quotidiano ci porta ad affrontare, cercando di risolverli, molti problemi e questioni che ci riguardano e toccano da vicino; ma è altrettanto vero che ogni giorno, a volte in maniera frenetica, siamo presi da tante attività, che non riusciamo a trovare neanche un minuto per fermarci e guardarci dentro e più precisamente per stabilire un contatto diretto con Gesù.

Ecco allora che soprattutto durante l'Adorazione, nella quale il pane consacrato nell'Eucarestia viene esposto ai fedeli, mediante l'uso dell'ostensorio, ognuno può, se vuole raccogliersi in preghiera o restare in silenzio davanti a quell'Ostia che ci ricorda la presenza di Gesù. A proposito dell'Ostia, il grande santo Agostino così aveva affermato: " ... Nessuno mangi di questa carne senza prima averla adorata".

Questa antica pratica dell'Adorazione, trae sicuramente origine nei monasteri e nei conventi di clausura, dove la benedizione con l'Eucarestia era una parte importante della vita comunitaria.

Fu il re di Francia, Luigi VIII (1187-1226) a far sì che l'Eucarestia fosse esposta nella cattedrale della Santa Croce ad Orleans, l'11 settembre del 1226, per celebrare la vittoria contro i Catari, nelle ultime battaglie che seguirono la crociata albigese. Nella cattedrale accorse tantissima gente che lo stesso Vescovo Pierre de Corbie, continuò l'adorazione in modo perpetuo. Ma fu grazie all'intervento di Papa Onorio III (1150-1227) che l'Adorazione Eucaristica si diffuse rapidamente in tutte le chiese.

Pietro Giuliano Eymard (1811-1868) fondatore nel 1857 dei sacerdoti del SS. Sacramento nei suoi scritti ci spiega che " .... L'Adorazione eucaristica ha per oggetto la Persona Divina di Gesù Cristo, presente nel Santissimo Sacramento. Egli c'è, vivente e vuole che noi gli parliamo; a sua volta Egli parlerà a noi. Tutti possono parlare a Gesù; non è forse là per tutti? Non disse egli: << Venite a Me voi tutti?>>".

<<Questo colloquio – scrive Pietro Giuliano Eymard, divenuto santo nel 1963 – che s'intreccia tra l'anima e Nostro Signore è appunto la vera meditazione eucaristica, è l'Adorazione! L'Adorazione è una grazia per tutti. Ma non per sprecarla e non cadere nella disgrazia di farla per abitudine, e per evitare l'aridità dello spirito e del cuore ... calcolate quell'ora di Adorazione che vi è toccata, come un'ora di Paradiso; andateci come si va al Cielo, come si va al banchetto divino, ed essa sarà desiderata.

Beata l'anima che sa trovare Gesù nell'Eucarestia e nell'Eucarestia tutte le cose>>.

g.s.





#### **Le Sacre Ceneri**

#### MERCOLEDI' 5 MARZO SS. Messe ore 8.00 e ore 18.00 con imposizioni delle Ceneri

Con il Mercoledì delle Ceneri, ha inizio com'è ormai tradizione, il lungo cammino della Quaresima, che culminerà con la Pasqua di Resurrezione, domenica 20 aprile.

Le Ceneri, come già anticamente, sono tuttora ricavate dalle palme benedette nella domenica delle palme dell'anno precedente. In questo giorno e il Venerdì Santo è disposto per i fedeli l'obbligo di astinenza e di digiuno.

La Quaresima è un tempo forte non solo per la Chiesa, ma soprattutto per il cristiano, che proprio in questo periodo è chiamato a riscoprire il senso e il significato della vita.

E' un cammino che ci ricorda essenzialmente due cose: quella di convertirsi e quella di credere al Vangelo. Il cammino di conversione riguarda tutti, nessuno si può considerare escluso. La conversione interessa il cuore di ogni singolo individuo che è chiamato ad aprire il proprio cuore alla disponibilità e al perdono, non c'è conversione senza perdono.

## MONS. LORIS CAPOVILLA NOMINATO CARDINALE

Nel Concistoro di sabato 22 febbraio. Papa Francesco ha nominato cardinale mons. Loris Capovilla, a cui è stato dato il Titolo di Santa Maria in Trastevere, per oltre dieci anni segretario di Papa Giovanni XXIII.

Al neo porporato arrivato alla bella età di 98 anni, un doveroso riconoscimento per il lavoro svolto sempre a difesa della Chiesa.

Al neo porporato a cui "Aventinus" ha dedicato un ampio servizio della nostra collaboratrice Anna Jacobini, nel numero di gennaio 2014; i più affettuosi auguri da parte di tutta la redazione.



#### www.santaprisca.it

C'è un luogo (virtuale), in cui è possibile trovare molte informazioni sulle attività parrocchiali. Gli orari delle Sante Messe, le attività mensili, le date delle Feste dei Poveri, e molte altre cose.

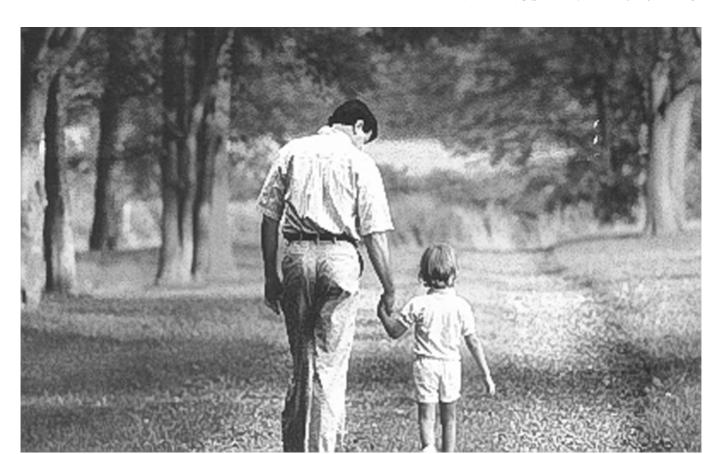
E' il sito web della Parrocchia, ultimamente rinnovato e facilmente raggiungibile all'indirizzo

#### www.santaprisca.it

E' così possibile rimanere aggiornati su quanto succede anche se si salta una domenica. Ci si può anche scrivere alla mailing list, e ricevere i calendari mensili e le news importanti comodamente via posta elettronica.

E si avete suggerimenti e ...consigli da darci su come migliorare il sito, non esitate a contattarci, all'indirizzo

webmaster@santaprisca.it



#### LA FESTA DEL PAPA'

# PER NON FAR MORIRE LA SPERANZA DELLA GIOIA

Quando nel 1968 fu istituita, nel giorno che la Chiesa universale dedica a San Giuseppe, la festa del papà, la scelta fu indovinata: associare, infatti la festa di ogni padre di famiglia a quella del padre putativo di Gesù, lo sposo di Maria Vergine, colui che ha avuto il privilegio di vivere l'infanzia del Bambinello di Betlemme.

Sembra che l'usanza di questa particolare festa provenga dagli Stati Uniti e fu celebrata la prima volta intorno ai primi anni del 1900, quando una giovane donna decise di dedicare un giorno speciale a suo padre, il signor Smart. Ci sembra quasi di ritornare indietro nel tempo, quando ai genitori, nelle feste della mamma e del papà si usava scrivere, dai bambini, una letterina, che immancabilmente finiva sulla tavola:

era una letterina piena di belle e sincere parole fatte di promesse tipiche dell'età ... quanto tempo è passato.!

Mi è capitato non molto tempo fa, mentre viaggiavo su un treno urbano, quello che unisce la città di Roma da sud a nord, evitando il caotico e rumoroso traffico, di ascoltare la conversazione tra due ragazze sui sedici anni che si scambiavano confidenze di ogni genere, e restare favorevolmente meravigliato nel sentire una delle due ragazze dire all'altra: << Guarda, che adorabile il mio papà, mi ha inviato un messaggio ( o più comunemente un sms, come si chiamano) sul telefonino ... che belle parole mi ha scritto!>>.

Sul volto della ragazza si è acceso un sorriso, che ha trasmesso anche alla sua dirimpettaia che stava seduta di fronte, mentre il treno correva verso una delle tante stazioni di sosta.

E' bello constatare come ai giorni nostri, la figura del padre abbia ancora un valore e un significato importante.

Troppo frettolosamente nel passato s'è messa da parte la figura e il ruolo stesso del padre, chiamato molte volte ad assumere e prendere decisioni che hanno influenzato e in parte diretto l'andamento dell'intera famiglia.

Come non ricordare le contestazioni giovanili, che avevano quasi dimenticato il posto unico e





#### —(

#### 14 - Feb.-Marzo 2014 - AVENTINUS

particolare che riveste nella comunità familiare il genitore maschile: sono stati anni difficili da superare, che hanno lasciato nelle generazioni future a volte delle incomprensioni delle negatività che hanno quasi emarginato lo stesso genitore: pronto solamente a soddisfare ogni esigenza economica della famiglia.

La figura paterna ha subito nel corso dei secoli, importanti cambiamenti legati principalmente al mutare delle condizioni sociali economiche e culturali.

Nell'attuale società il padre appare tuttora più distante nel rapporto con i figli rispetto alla madre, ma è anche vero che la relazione papàbambino si presenta molto più complessa e variegata di quanto non accadesse nelle famiglie tradizionali.

In questo giorno di festa, che la pubblicità e il consumismo hanno saputo riempire di dolci e regali particolari, in tante case si sente ancora il figlio più piccino che recita una breve poesia dedicata al padre, con tanta emozione e semplicità, commovendo tutti i presenti.

D'altra parte, come giustamente osserva lo scrittore Gerardo Capuozzo: "" S. Giuseppe fu l'unico uomo che Gesù sulla terra chiamò papà. Certamente la sua paternità è del tutto speciale: non è una paternità genetica. Maria è la Madre di Gesù: concepì per opera dello Spirito Santo. E' la sempre Vergine, la tutta pura, l'Immacolata. Giuseppe è padre perché sposo Vergine della Vergine Madre. Giuseppe è il vero capofamiglia, responsabile non solo del sosten-

tamento e della protezione materiale, ma specialmente guida ed animatore della vocazione di Gesù e Maria".

E' giusto e doveroso che anche noi riscopriamo ola figura di S.Giuseppe, riservandogli il giusto ruolo di padre; un padre che ha cercato all'inizio di capire il difficile compito che gli era stato riservato. Quando l'arcangelo Gabriele apparve alla Vergine Maria, Giuseppe ha saputo, pur tra tanti dubbi, rispondere sì, e ha creduto a quanto l'angelo gli disse successivamente in sogno ... quindi grazie all'intervento di Dio, ha saputo, ha compreso e infine ha accettato: sì Giuseppe è vero padre!

Si può definire come l'uomo dell'ascolto, capace di comprendere fino in fondo il ruolo e l'importanza che rivestirà nella famiglia di Nazareth, è sempre lui che si trova vicino a Maria. In questo giorno riservato alla festa di San Giuseppe e alla festa del papà, facciamo in modo che nella nostra società, e principalmente nella vita di tutti i giorni, al figura di quest'umile santo, che ha affrontato tante difficoltà per proteggere la sua particolare famiglia, sia la giusta quida affinché nelle case ci sia sempre la sua presenza e la sua protezione a farci non solo compagnia, nei vari momenti della nostra esistenza, ma sia altresì per noi un valido e duraturo modello da seguire, ed esempio per condurre in maniera onesta e premurosa la nostra famiglia.

Gualtiero Sabatini





## 80° Anniversario della Parrocchia i

## **Benedizione Pasquale alle Famiglie** dalle 16.00 alle 19.00 nei giorni feriali

#### **Marzo**

Giovedì 6

Via di Santa Prisca Via dell'Ara di Conso

Venerdì 7

Via Licinia

Lunedì 10

Via delle Terme Deciane

Via del Circo Massimo

Martedì 11

Via del Tempio di Diana Piazza del Tempio di Diana

Via Latino Malabranca

Mercoledì 12

Viale Aventino

Giovedì 13

Via della Fonte di Fauno

Venerdì 14

Via S. Alberto Magno Piazza Giunone Regina

Lunedì 17

Piazza Albania

Viale Manlio Gelsomini

Martedì 18

Via Asinio Pollione

Piazza dei Servili

Mercoledì 19

Via Oddone da Cluny

Giovedì 20

Via Felice Nerini

Via dei Decii

Venerdì 21

Piazza Albina

Via Icilio

Lunedì 24

Via di S. Melania

Martedì 25

Piazza di S. Anselmo

Piazza Cavalieri di Malta

Mercoledì 26

Via S. Alessio

Piazza S. Alessio

Giovedì 27 marzo

Via S. Domenico

Via S. Anselmo

Venerdì 28

Via S. Sabina

Via Porta Lavernale

Via Marcella

Lunedì 31

Via Raimondo da Capua

Via Eufemiano

Via della Greca

#### **Aprile**

Martedì 1

Via Marmorata Lungotevere Aventino Via di Rocca Savella



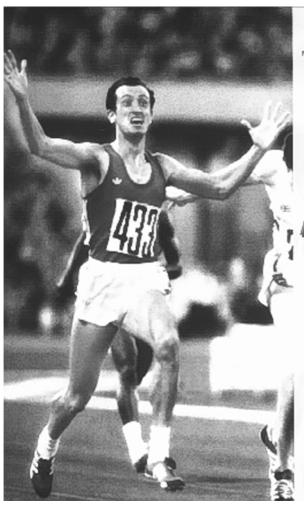
#### Parrocchia di Santa Prisca

#### Lunedì 3 marzo

Ore 19.00-22.00 "I favolosi anni 70" Carnevale dei giovani e dopo Cresima presso i locali della parrocchia

#### Martedì 4 marzo

ore 17.00 -19.00 "Ballo in maschera" Bambini di IV e V Elementare presso l'Istituto Pio IX - Aventino Via di Santa Prisca 8









La Parrocchia di S. Prisca in occasione del suo 80° anniversario organizza le

"Meeting Aventino Pietro Mennea"

sabato 29 marzo 2014 ore 10,00

Riservato ai bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 15 anni

## Stadio Terme di Caracalla



ம்பிக் @Menneadi - info:menneadi@gmail.com

#### "AVENTINUS" - ANNO III - FEB.-MARZO 2014

Basilica parrocchiale S. Prisca Via S. Prisca, 11 Roma - Tel. 06 5743798 e-mail: s.prisca@tiscali. it www.santaprisca.it

REDAZIONE A CURA DI GUALTIERO SABATINI e-mail: gsabatini05@alice.it STAMPATO PRESSO LA:

Tipolitografia Interstampa Via Barbana, 33 Roma - Tel. 06 5403349

e-mail: info@interstampa.it

www.interstampa.it

